

(S)PLACE (Space/Place)

Maria Babikova

Sara Danieli

Massimiliano Rossetto

Simona Saggion

Serena Vittorini

A cura di
Laura Davì

1. Maria Babikova, 3741 Untitled, Val Gardena, Italy, 2018-2019
fotografia a colori

2. Sara Danieli, VE3004, 2020
fotografia digitale, 15x20 cm

3. Massimiliano Rossetto, Naturalia, 2020
fotografia digitale, 70x56 cm

4. Simona Saggion (duo Saggion-Paganello),
La frode, l'inganno, lo spettacolo, 2019
fotografia digitale, 35x50 cm

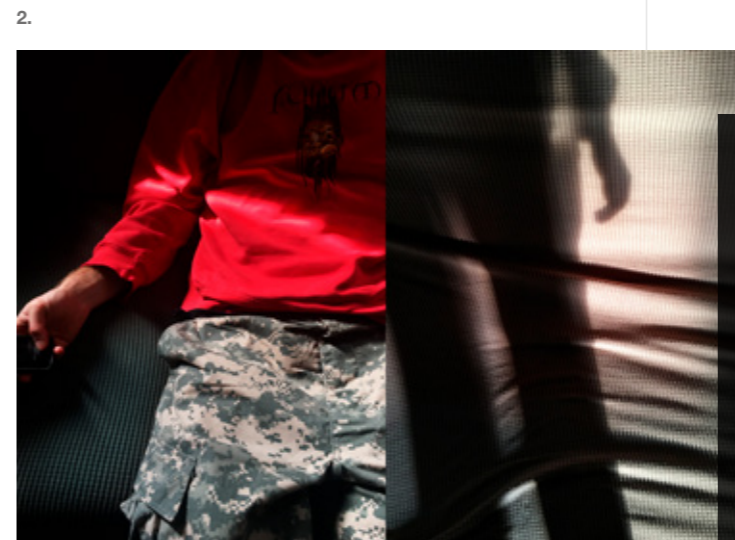
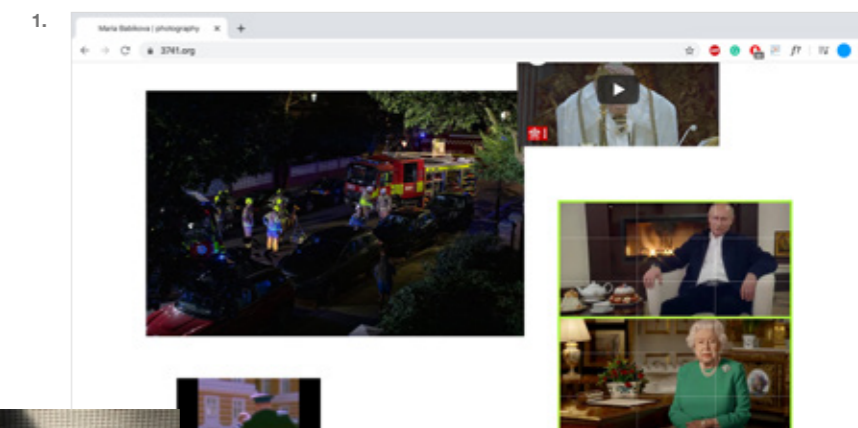
5. Serena Vittorini, Dans Mon Souvenir C'était Blanc, 2019
fotografia digitale, 53x80 cm

Lo spazio si pensa, i luoghi si abitano. Lo spazio si attraversa, nei luoghi si sosta. Lo spazio è l'astratto, il luogo il concreto. Tuttavia, il luogo non è solo uno spazio determinato, particolare, definito da coordinate precise. Il luogo è qualcosa che ha a che fare con la memoria, con le emozioni e con il desiderio. (Andrea Tagliapietra)

(S)PLACE (Space/Place), in Italiano Spazio/Luogo: cinque progetti, distinti e caratterizzati dall'utilizzo di

linguaggi e approccio differenti - scatti autoriali, foto d'archivio, foto trouvée, audio, video - trovano un terreno comune nella tematica dello Spazio e del Luogo. Sono lavori articolati e complessi di cui viene presentata in mostra una sintesi estrema, quasi solo una suggestione, in cui ognuno di noi potrà cercare una personale corrispondenza e il proprio punto di connessione. L'appartenenza, le origini, la memoria, le relazioni, l'assenza, il desiderio, il sogno, la distanza, l'identità, il mito, la nostalgia, il tempo presente-passato-futuro, l'artificio e la natura, la realtà e la finzione, l'inganno: tutto attraverso la pratica fotografica.

Maria Babikova si interroga sul senso dell'Europa visto dall'Est. 3741 sono i chilometri che separano Chelyabinsk sua città natale da Bruxelles. Confini, integrazione, rifiuto, paura e memoria nella bellezza e nel dolore della realtà, organizzati nel sito web "3741.ORG". "Convivendi" di Sara Danieli mostra il potere salvifico della relazione che sa trasformare lo spazio altrui nel proprio luogo dell'anima. Con scatti intimi e



delicati racconta la sua convivenza resiliente in una casa a lei estranea che diventa luogo di serenità e di speranza. Massimiliano Rossetto si focalizza sul rapporto tra Natura, Memoria, Paesaggio ed elementi artificiali realizzati dell'uomo con il suo progetto "Naturalia". Cerca un senso di appartenenza e si concentra su spazi e oggetti costruiti, distrutti e alterati dall'uomo. "La frode, l'inganno, lo spettacolo" di Simona Saggion (duo Saggion-Paganello) ci porta in uno spazio metafisico e magico in cui

possiamo guardare oltre le possibilità che la realtà offre, in un incontro alchemico tra realtà e inganno mostrate in un equilibrio impossibile. Tra documento e finzione, tra memoria collettiva dei migranti italiani in Belgio e ricordi personali d'infanzia, Serena Vittorini presenta oggetti, spazi e territori sospesi tra presente e passato. "Dans Mon Souvenir C'était Blanc" riflette su questa combinazione di fatti, finzione e sentimenti.